

Alfredo Di Dio

Nato a Palermo il 4 luglio 1920, campione di scherma, sport nel quale l'avrebbe emulato il più giovane fratello Antonio, aveva intrapreso la carriera militare frequentando l'Accademia di Modena. Di Dio era tenente del I Reggimento fanteria corazzata quando, il giorno dell'armistizio, in trasferimento da Vercelli a Novara, si presentò al comandante di questa piazzaforte per chiedergli di organizzare la resistenza ai tedeschi. Ottenutone un rifiuto, Di Dio si mosse verso i monti tra il Novarese e l'Ossola e, dopo uno scontro con i tedeschi, si diede alla macchia con un gruppo di suoi soldati. Raggiunto pochi giorni dopo dal fratello Antonio, che arrestato a Parma era riuscito a fuggire, Di Dio, con i suoi uomini, si unisce ai partigiani del capitano Beltrami e viene così formata la Brigata Patrioti Valle Strona, che si trasferisce in Val d'Ossola. Nel gennaio del 1944, mentre è diretto a Milano per una missione, Alfredo Di Dio cade nelle mani dei fascisti. È rinchiuso nel carcere di Novara, dove rimane per poco più di un mese, riuscendo ad evadere, dopo aver saputo che il fratello Antonio e il capitano Beltrami sono caduti a Megolo in uno scontro con i nazifascisti. Raggiunti di nuovo i suoi uomini, Di Dio li organizza nella I Brigata alpina d'assalto "Filippo Beltrami" e poi nella Divisione Val Toce, di cui il giovane ufficiale assume il comando. Tra le più importanti formazioni autonome di orientamento cattolico, la Val Toce si distinse soprattutto nella battaglia per la liberazione dell'Ossola. Il 12 ottobre 1944, mentre venivano predisposte le ultime difese della "Libera Repubblica di Domodossola", Di Dio si recò in Val Cannobia, per ispezionare le posizioni partigiane sulle quali premevano dei reparti tedeschi. "Marco", così era chiamato ormai il comandante della Val Toce, era accompagnato dal colonnello Moneta e dal maggiore canadese Patterson. Sorpresi dai tedeschi presso la gola di Finero, Di Dio e Moneta caddero dopo un violento conflitto a fuoco, Patterson, salvatosi grazie alla divisa di ufficiale canadese, fu fatto prigioniero. Incarcerato al San Vittore di Milano, fu liberato dai patrioti il 25 aprile 1945. Alla memoria di Alfredo Di Dio, l'Università di Pavia, alla quale era stato iscritto, ha concesso nel 1947 la laurea ad honorem. Nella motivazione della Medaglia d'oro al Valor Militare concessa alla memoria di Di Dio, con riferimento alla liberazione della Val d'Ossola, si legge: "...in questo primo lembo di Italia resistette per 40 giorni con i suoi uomini stremati, affamati e male armati, contro forze nemiche di schiacciante superiorità, finché con le armi in pugno incontrò eroica morte...".